

Votate ieri sera le nuove misure finanziarie

Approvato dal Senato lo stanziamento di 17.000 miliardi per il Mezzogiorno

Il finanziamento avverrà in cinque anni — Il compagno Colajanni ha motivato l'astensione del gruppo comunista — Ribadita la necessità di superare la Cassa — Rafforzato il controllo attraverso una commissione parlamentare e una delle Regioni

I provvedimenti per il Mezzogiorno, che stanziavano 17 mila miliardi in cinque anni, sono stati approvati ieri a tarda sera dal Senato. Hanno votato a favore i gruppi della Dc, Psl, Psdi e Pli. Pli, si sono astenuti il gruppo comunista e quello della sinistra indipendente. Anche i missini si sono astenuti ma con un voto.

Il provvedimento è il decreto governativo che rinfanzia la Cassa per il 1976 (950 miliardi). I due provvedimenti devono poi avere il voto definitivo della Camera. Il gruppo comunista si è astenuto nel voto finale, pur

La legge approvata ieri alla Camera

Enti di sviluppo: il controllo è stato affidato alle Regioni

Vinte le lunghe resistenze della Dc - Il compagno Bonifazi sottolinea l'importanza del provvedimento, che ora passa al Senato - I punti più significativi

Vincendo lunghe resistenze della Dc, la Camera ha finalmente approvato la legge che sottrae gli enti di sviluppo e gli enti interregionali al controllo centralizzato per trasferirli sotto la potestà delle Regioni. Il provvedimento, varato con voto favorevole del comunista, passa ora all'esame del Senato per diventare esecutivo.

Se già in commissione l'originario progetto governativo era stato profondamente rimangiato, la discussione in aula ha consentito ieri un ulteriore miglioramento. Il testo ora in discussione prevede di limitare a 65 miliardi il concorso annuo dello Stato al funzionamento degli enti, la Camera ha infatti deciso che a partire dal '77 lo stanziamento sia di 100 miliardi l'anno.

Il provvedimento, che non toglie la copertura totale delle esigenze degli enti (che viene calcolata in 120-130 miliardi), rappresenta un passo in avanti di notevole rilievo in direzione del rispetto delle norme sull'ordinamento regionale che impongono il trasferimento non solo dei compiti ma anche dei mezzi necessari per farvi fronte.

Ne sottolineare l'importanza del provvedimento, il compagno Eno Bonifazi ha rilevato che esso tende a risolvere uno stato di grave confusione nella vita e nella gestione degli enti di sviluppo, nei confronti il governo ha mantenuto per anni un atteggiamento grave, sollecitando continui stanziamenti ma rifiutando sempre un provvedimento di regionalizzazione. Se a questa misura si è giunti — ha ricordato Bonifazi — si deve proprio alla iniziativa comunista che ha provocato oltre due anni fa la decisione del Parlamento di rifiutare qualsiasi nuova misura finanziaria che non fosse legata appunto al trasferimento degli enti sotto la potestà delle Regioni. Ed ecco gli aspetti più significativi della legge:

1) I compiti degli enti sono definiti dalle Regioni. Ad essi sono trasferiti anche i compiti residui relativi alla riforma fondiaria: assegnazione di terre, rapporti con gli assegnatari, riscatti anticipati, ecc.;

2) I compiti degli enti sono definiti dalle Regioni. Ad essi sono trasferiti anche i compiti residui relativi alla riforma fondiaria: assegnazione di terre, rapporti con gli assegnatari, riscatti anticipati, ecc.;

Insiediata la commissione d'indagine sulla RC-Auto

E' stata insediata in Senato la commissione mista di indagine parlamentare sulla assicurazione-auto (R.C.A.). L'indagine del Senato e della Camera, già decisa dall'ottobre 1975 non ha potuto decollare a causa di resistenze politiche e procedurali. Non v'è dubbio che se il Parlamento fosse stato in grado di raccogliere informazioni e dati, si potrebbero assicurare e quindi formulare tempestive deduzioni, gli stessi aumenti dei premi assicurativi che in questi giorni si stanno verificando in alcune Regioni, sarebbero potuti assumere un meccanismo e parametri più giusti.

Organizzazione PCI

Riunioni interregionali sull'iniziativa politica

Lunedì 26 aprile alle ore 9 si avvieranno tre riunioni interregionali dei responsabili di organizzazione delle Federazioni del PCI, in cui si discuterà l'iniziativa politica e il rafforzamento del partito.

MILANO, presso la Federazione del PCI, sono convocati i componenti della Valle d'Aosta, del Piemonte, del Veneto, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia e delle federazioni dell'emigrazione in Svizzera e nella Repubblica Federale Tedesca.

A ROMA, presso la Direzione del Partito in due riunioni di lavoro si sono incontrati i responsabili delle regioni (Toscana, Marche, Umbria, Lazio) e del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna).

I responsabili di organizzazione dei Comitati regionali e i segretari regionali della FCI.

valutando pienamente il fatto che si tratta di una legge importante e utile, alla cui elaborazione ha dato parerò un notevole contributo.

Colajanni — qualificando i provvedimenti — ha sottolineato la importanza del controllo istituzionale sulla Cassa, attraverso la commissione parlamentare e la commissione delle Regioni; il miglioramento della capacità di intervento autonomo delle Regioni; la soppressione del credito agevolato per le grandi imprese e l'unificazione del credito a livello nazionale, che favorisce a favore del sud e per le piccole e medie imprese.

A questi risultati, ha affermato, il compagno Pisicello, ha sottolineato la importanza del controllo istituzionale sulla Cassa, attraverso la commissione parlamentare e la commissione delle Regioni; il miglioramento della capacità di intervento autonomo delle Regioni; la soppressione del credito agevolato per le grandi imprese e l'unificazione del credito a livello nazionale, che favorisce a favore del sud e per le piccole e medie imprese.

Se il voto comunista è di astensione — ha proseguito Colajanni — non è per il merito del provvedimento, ma per il fatto che non sono state accolte tutte le proposte del Pci. Per rinnovare l'impegno del Mezzogiorno occorre un contesto politico diverso dall'attuale, occorre la rottura deliberata e aperta con i Gava, con i Gola, con i responsi del sistema di potere che ancora pesa sulle popolazioni meridionali. Occorre la volontà, un nuovo rapporto di forze democratiche, la fine di ogni preclusione verso i comunisti che rappresentano la parte più avanzata della popolazione meridionale.

C'è un'altra considerazione — ha detto Colajanni — a motivare l'astensione comunista. La permanenza stessa del governo è un grave ostacolo all'intervento con la politica del centro e del sud. Il Mezzogiorno è un problema che deve essere risolto con un governo stabile e duraturo.

Il giudizio critico dei comunisti sull'intervento straordinario è noto, come è noto il contributo culturale che essi hanno dato al Mezzogiorno meridionalista in questi anni. Tale giudizio resta valido e attuale e sulla base di esso i comunisti hanno formulato la loro proposta di legge che prevedeva lo scioglimento della Cassa. Non si deve creare una situazione in cui questo giudizio possa essere ignorato. In ogni caso la verifica della validità di questa legge — ha concluso Colajanni — è affidata all'impegno del governo e dell'opinione pubblica.

Il giudizio critico dei comunisti sull'intervento straordinario è noto, come è noto il contributo culturale che essi hanno dato al Mezzogiorno meridionalista in questi anni. Tale giudizio resta valido e attuale e sulla base di esso i comunisti hanno formulato la loro proposta di legge che prevedeva lo scioglimento della Cassa. Non si deve creare una situazione in cui questo giudizio possa essere ignorato. In ogni caso la verifica della validità di questa legge — ha concluso Colajanni — è affidata all'impegno del governo e dell'opinione pubblica.

La Camera torna a riunirsi martedì pomeriggio per l'esame delle misure per il Mezzogiorno.

g. f. p.

La legge che stanziava 310 miliardi (di cui 50 ripartiti tra i comuni di precedenti stanziamenti non spesi) per la ricostruzione del Belice è stata approvata in modo definitivo dalla commissione Lavori Pubblici del Senato. Il provvedimento, che apre una nuova via per la popolazione terremotata e che è frutto della lunga lotta da esse condotta per ottenere giustizia, diventa così operante dopo il voto precedentemente dato.

Un'altra significativa novità è la facoltà data dalla legge ai singoli cittadini di ricostruire per conto proprio la loro abitazione oppure di associarsi, sulla base di una scelta autonoma, in un unico grande lotto a carattere condominiale.

La legge infine prevede che una commissione parlamentare eserciti un controllo sulle decisioni del ministro, il quale è tenuto a riferire al Parlamento ogni sei mesi sull'attuazione del programma.

Positive reazioni nella Valle

Dalla nostra redazione

«Dopo otto anni di lotte e di battaglie, la legge per il Belice è stata finalmente conquistata. Ora bisogna realizzare il progetto di legge, che faremo ancora sentire la nostra voce, perché venga fatta piena giustizia, per i popoli del lavoro che sono stati promessi e autorizzati a questo ordine del giorno, trasmesso per via telefonica alla notizia dell'approvazione della legge per il Belice».

Chi pensava di utilizzare le giuste richieste della popolazione per suscitare opposizioni e di coltura contro le istituzioni del movimento democratico — ha dichiarato il sindaco di Santa Ninfa, compagno Vito Bellatore — in questi giorni ogni speranza: la conquista della legge rappresenta, difatti, una vittoria per il Belice.

Il fatto è che con l'approvazione della legge si è creato un clima di ottimismo che si è diffuso in tutta la Valle. I comunisti hanno fatto sapere che non si arrenderanno e che continueranno a lottare per la piena attuazione della legge.

Il fatto è che con l'approvazione della legge si è creato un clima di ottimismo che si è diffuso in tutta la Valle. I comunisti hanno fatto sapere che non si arrenderanno e che continueranno a lottare per la piena attuazione della legge.

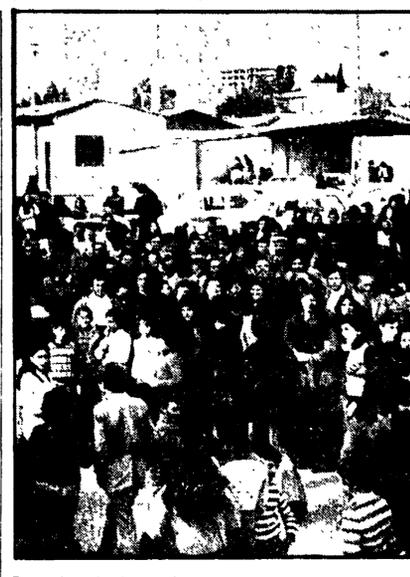
Il fatto è che con l'approvazione della legge si è creato un clima di ottimismo che si è diffuso in tutta la Valle. I comunisti hanno fatto sapere che non si arrenderanno e che continueranno a lottare per la piena attuazione della legge.

Il fatto è che con l'approvazione della legge si è creato un clima di ottimismo che si è diffuso in tutta la Valle. I comunisti hanno fatto sapere che non si arrenderanno e che continueranno a lottare per la piena attuazione della legge.

Il fatto è che con l'approvazione della legge si è creato un clima di ottimismo che si è diffuso in tutta la Valle. I comunisti hanno fatto sapere che non si arrenderanno e che continueranno a lottare per la piena attuazione della legge.

Il fatto è che con l'approvazione della legge si è creato un clima di ottimismo che si è diffuso in tutta la Valle. I comunisti hanno fatto sapere che non si arrenderanno e che continueranno a lottare per la piena attuazione della legge.

Il fatto è che con l'approvazione della legge si è creato un clima di ottimismo che si è diffuso in tutta la Valle. I comunisti hanno fatto sapere che non si arrenderanno e che continueranno a lottare per la piena attuazione della legge.



Popolazioni del Belice durante il recente sciopero generale

Varate dal Senato le misure per la ricostruzione

Definitivamente approvata la legge per il Belice

Finanziamento di 310 miliardi - Garanzie di controllo democratico e di decentramento - Il voto favorevole del Pci motivato dal compagno Pisicello

La legge che stanziava 310 miliardi (di cui 50 ripartiti tra i comuni di precedenti stanziamenti non spesi) per la ricostruzione del Belice è stata approvata in modo definitivo dalla commissione Lavori Pubblici del Senato. Il provvedimento, che apre una nuova via per la popolazione terremotata e che è frutto della lunga lotta da esse condotta per ottenere giustizia, diventa così operante dopo il voto precedentemente dato.

Un'altra significativa novità è la facoltà data dalla legge ai singoli cittadini di ricostruire per conto proprio la loro abitazione oppure di associarsi, sulla base di una scelta autonoma, in un unico grande lotto a carattere condominiale.

La legge infine prevede che una commissione parlamentare eserciti un controllo sulle decisioni del ministro, il quale è tenuto a riferire al Parlamento ogni sei mesi sull'attuazione del programma.

in breve

LA FULAT SU ACQUISTO VELIVOLI

L'esigenza che prevalga l'interesse della produzione nazionale nelle decisioni che nei prossimi giorni il consiglio d'amministrazione dell'Aerocub d'Italia assumerà per l'acquisto di 600 aerei (oltre 15 miliardi di lire) viene sostenuta in un comunicato dalla FULAT (Federazione lavoratori aerocubisti). La produzione italiana e quindi le industrie del ramo sono in grado — afferma il comunicato — di offrire mezzi altamente competitivi per prestazioni, tecnologie e costi ad analoghi livelli di produzione estera. La situazione economica e produttiva del Paese impone — conclude la nota sindacale — una scelta in questa direzione.

NUOVE NORME VEICOLI INDUSTRIALI

La commissione Trasporti della Camera ha approvato la legge sulle nuove norme per autoveicoli industriali (aumento delle dimensioni e dei carichi) e l'inspersione delle pene per i trasgressori. La lunghezza massima per veicoli isolati a 2 o più assi viene portata da 10 a 12 metri; quella degli autocarri e autotreno da 14 a 15,50 metri. La portata di un veicolo isolato a 3 o più assi passerà da 220 a 240 quintali. Gli autotreni, autocarri e autotreni a 4 assi potranno arrivare ad una portata complessiva di 400 quintali.

Approvati ieri dalla Camera

Provvedimenti a favore della piccola impresa

Riguardano agevolazioni fiscali e creditizie ai consorzi industriali, commerciali e artigiani

La Commissione Industria della Camera ha definitivamente varato la legge per le agevolazioni fiscali e creditizie ai consorzi tra piccole imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'acquisto in comune di materie prime, per lo svolgimento di programmi di ricerca, per la costituzione in comune di centri

meccanografici, per l'acquisto in comune di dotazioni e la creazione di una rete distributiva e altre finalità delle imprese cui far fronte in maniera associata.

Il provvedimento vengono stanziati 20 miliardi scaglionati in cinque anni dal 1976 al 1980, affidati al Mezzogiorno Centrale, per consorzio operazioni di credito agevolato sino a 500 milioni con un contributo in conto interessi del 6 e dell'8 per cento a seconda che si tratti di Consorzi creati nel Centro Nord o nel Mezzogiorno.

Il dr. Maccanico segretario generale della Camera

Il dottor Antonio Maccanico è il nuovo segretario generale della Camera dei Deputati. Lo ha nominato ieri, all'unanimità l'Ufficio di presidenza della Camera.

Il dottor Maccanico sostituisce nell'incarico il dottor Francesco Cosentino, dimessosi nei giorni scorsi in seguito a un periodo di debolezza del provvedimento recato un segno diverso rispetto agli orientamenti precedenti.

Il gruppo comunista ha invece votato contro un provvedimento relativo al commercio col quale in deroga alla legge 10 ottobre 1975 per il credito agevolato al Commercio in base ai criteri nuovi della legge n. 426 per la ristrutturazione della rete commerciale, si decide di utilizzare le disponibilità residue della vecchia legge 1016 con i vecchi meccanismi d'interferenza.

Il gruppo comunista ha invece votato contro un provvedimento relativo al commercio col quale in deroga alla legge 10 ottobre 1975 per il credito agevolato al Commercio in base ai criteri nuovi della legge n. 426 per la ristrutturazione della rete commerciale, si decide di utilizzare le disponibilità residue della vecchia legge 1016 con i vecchi meccanismi d'interferenza.

Convegno a Firenze il 26, 27 e 28 aprile

Assemblee elettive e organi d'intervento nell'economia

L'iniziativa promossa dall'Istituto Gramsci e dal Centro per la riforma dello Stato - Presiederà i lavori il compagno Ingrao - Le relazioni sui vari argomenti

«Assemblee elettive e organismi pubblici di intervento nell'economia»: questo il tema di un importante convegno nazionale che si svolgerà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Scopo dell'iniziativa — che si colloca in un momento di particolare gravità della situazione economica, quando con sempre maggiore evidenza appare l'irrisolto esistente tra le contraddizioni della società e quelle che vanno rendendo pesante e affannoso il funzionamento delle istituzioni — è quello di analizzare il ruolo che hanno svolto rispetto allo sviluppo e alla crisi del paese, e come hanno agito nel sistema politico italiano, gli strumenti di intervento nell'economia, e di confrontare proposte di riforma che il rendano operanti per il decentramento democratico di un nuovo tipo di sviluppo.

L'ampiezza, l'attualità e l'impegno della tematica che sarà affrontata nei corsi di seguito, in un ciclo esistente tra le contraddizioni della società e quelle che vanno rendendo pesante e affannoso il funzionamento delle istituzioni — è quello di analizzare il ruolo che hanno svolto rispetto allo sviluppo e alla crisi del paese, e come hanno agito nel sistema politico italiano, gli strumenti di intervento nell'economia, e di confrontare proposte di riforma che il rendano operanti per il decentramento democratico di un nuovo tipo di sviluppo.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» del Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo organizza il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del Pci e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Aperto a Torino il convegno nazionale

Regioni e rinnovamento della CEE

I problemi della costruzione europea richiamati nella relazione del compagno Sanlorenzo

Dal nostro inviato

TORINO, 22. Le Regioni e l'Europa. Il tema che si è discusso al convegno promosso dalla Regione Piemonte è suggestivo e rappresenta certamente anche un atto di coraggio in un momento in cui la libera completa costruzione europea manda scricchiolii paurosi e i colpi della crisi si traducono, anziché in stimolo alla cooperazione, in spinta a scelte sempre più unilaterali dei vari partners della Comunità. Le affermazioni di principio sono salite. La ricerca di politiche comuni è clamorosamente sostituita dalla politica dei «salvi chi può».

La Comunità ha messo a premessa della sua analisi alcuni «concetti principali». Il primo è che oggi non ci può accontentare di qualche aggiustamento di linea, ma occorre scegliere un indirizzo che tra i suoi punti di approdo è la stessa revisione dei trattati che hanno dato vita alla Comunità. Il secondo è che «a decidere del futuro dell'Europa dobbiamo essere noi, i cittadini europei, e non i governi di tutti gli europei» e che pertanto ogni Paese europeo deve essere lasciato concretamente libero di scegliere il suo domani politico. Va inoltre affermato — ecco il terzo punto — che un nuovo cam-

mino l'Europa potrà imbecillarsi se saranno imbecilli nel processo della sua costruzione. La conclusione di Patijn è stata amara: «I membri della CEE e i ministri della CEE e i capi dei governi ci dicano finalmente se vogliono davvero arrivare all'elezione del Parlamento europeo». Stasera si è avuta una tavola rotonda sul tema: «Qual è l'Europa?». Per contare sulla scena del mondo, lo ha ricordato nel suo intervento l'on. Nide Jotti della Direzione del Pci — l'Europa deve trovare forme di collaborazione e di collaborazione politica e sociale. I comunisti italiani sostengono decisamente la necessità di arrivare al più presto all'elezione del Parlamento europeo con suffragio universale, diretto e proporzionale. Si affermerebbe in questo modo la sovranità del popolo attraverso il quale si esprimono la politica e le azioni che sono alla base di una politica europea comune. L'altro aspetto al quale i comunisti annettono la massima importanza è quello dell'aumento dei poteri del Parlamento europeo.

Il dibattito sono intervenuti anche l'on. Romita del Psdi, il deputato liberale Badini Confalonieri, il consigliere regionale della Dc Bianchi, Serafini dell'associazione italiana dei Consigli dei Comuni d'Europa.

Pier Giorgio Betti

NEL N. 17 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- La prova dei contratti (editoriale di Giorgio Napolitano)
- Le conclusioni del potere democristiano (di Antonio Coppola)
- Attorno e dentro le fabbriche (di Giuliano Ferrara)
- Non partono gli investimenti (di Paolo Forcellini)
- Intellettuali e potere nella nostra società / 1 - L'Italia cambia / 1. La crisi del Welfare State (di Napoleone Colajanni)
- I Persuasori palesi: parla come mangi (di Paolo Spriano)
- La Confindustria da Agnelli a Visentini (di Fabrizio D'Agostini)
- Import-export come camicia di forza (di Giancarlo De Vico)
- Non è più la vecchia 'ndrangheta la mafia in Calabria (di Girolamo Tripodi)
- Inchiesta sulle relazioni industriali nei paesi scandinavi / 1. La crisi del Welfare State (di Napoleone Colajanni)
- Dietro Carter spunta Humphrey (di Louis Sefir)
- Il risveglio del grottesco del golpe militare (di José Ricardo Eliaschev)
- Germania: allergia da conflitto sociale (di Gian Enrico Rusconi)
- La Scala e tutto il resto (di Luigi Nono)
- Le lotte operaie e la scuola (di Sergio Garavini)
- Tenebra e pianto nelle notti di Sastre (di Rosa Rossi)
- Teatro - Gli Stabili e il decentramento (di Alberto Abruzzese)
- Beni strutturali - Quale storia dell'arte all'università (di Andrea Carandini)
- Cinema - Bordelli, signorine, tenutarie e nazisti (di Mino Argentieri)
- Musica - Il colorito bazar di Busotti (di Armando Gentilucci)
- Riviste - Il Mulino (di Massimo Haldi)
- Libri - Gianni Magliani. La politica monetaria: Gian Carlo Ferrati, Cattaneo e l'Ottocento; Contardo Calligaris. Una guida a Lacan
- Eiar: brevi notizie esatte (di Franco Monteleone)